

le composizioni musicali sono dedicate
in special modo ai disertori
che hanno pagato con la vita
la loro avversione
alla violenza legalizzata



1	gratta il g8	5:24
2	la pelle di ogni uomo	3:08
3	tridentum	2:33
4	penetro nei pozzi	3:28
5	se ammazzano te	0:24
6	l'ultima luna	3:40
7	il soldato nero americano	2:11
8	con risparmio di trasferta	4:18
9	nessuna delle due barricate	2:35
10	hannurabi	1:34
11	fuoco amico	3:54
12	il braccio di bronzo del tiranno	1:08
13	acqua preziosa	2:52
14	pomodoro	1:27
15	la notte ingoia le comete	1:58
16	pane per tutto il paese	2:46

Tutte le composizioni sono di Renzo Vigagni.
I brani che accompagnano le poesie rispondono alla dicitura di "colonna sonora".
Poesie e testi di Alberto Sighele
tratte dal libro "Tabù Lepre su neve", Campanotto Editore.
Prima ed ultima di copertina di Renzo Vigagni.
Poesie visive interne di Alberto Sighele.
Grafica di Laura Larcher.
Registrato presso LoL Productions snc (Nogaredo - TN).
Editing e mixaggio di Marco Olivotto.

1
(2001)
Amedeo Vigagni, canto
Renzo Vigagni, canto / pianoforte / tastiere
Elia Vigagni, batteria
Alberto Sighele, voce

2/4/14/15/16
Lisa Zanon, voce
Renzo Vigagni, pianoforte

3/13
Renzo Vigagni, pianoforte

5/12
Lisa Zanon, voce

6/7/8/9/11
Titta Nesti, canto
Renzo Vigagni, pianoforte / tastiere
Lisa Zanon, voce in n. 8
Alberto Sighele, voce in n. 11

10
Alberto Sighele, voce
Lisa Zanon, voce



www.lolproductions.it
info@lolproductions.it

albertosighele@apomaday.it

È un vero piacere ritrovarmi a quattro anni di distanza da "Tondo", il precedente lavoro di Alberto Sighele e Renzo Vigagni, a scrivere le note per il nuovo capitolo intitolato "Tabù".

Molta acqua è passata sotto i ponti, ma i versi di Alberto si confermano materiale fertile per le musiche di Renzo, sulle quali le parole si innestano in maniera naturale: talvolta in forma parlata, talvolta (ed è una novità) in forma cantata.

Alcuni frammenti di questo lavoro risalgono al passato. "Gratta il G8", ad esempio, è il primissimo frutto della collaborazione tra loro che mi abbia visto in qualche modo partecipe. Anzi, è proprio da lì che nacque l'idea di realizzare "Tondo". Il fatto che il brano sia rientrato in questo contesto testimonia dunque lo sviluppo delle idee, ma anche il loro forte radicamento alla matrice originale: un matrimonio di parole e musica, che vuole tanto cantare quanto denunciare, a volte sottovoce, a volte senza economie di fiato. Negli ultimi anni, Alberto ha confermato che i due temi che gli stanno più a cuore rimangono quelli del conflitto e dell'amore. Il primo si distilla nei suoi testi sulla guerra, anzi, sulle guerre dei nostri tempi; il secondo si propone come forse l'unica soluzione possibile alle tragedie del presente, ed assume sia i toni tenui della confessione che quelli più diretti della fisicità.

Certamente Sighele non è il solo ad individuare nel dualismo tra amore e morte (uno degli effetti della guerra per antonomasia) una chiave di lettura per la realtà. E sembra appropriato, nell'eco di liriche come "L'Ultima Luna" riportare la seconda stanza di "Love And Death" di W. B. Yeats, in cui i "due spiriti solitari" sembrano davvero le ombre che si nascondono nel deserto, nel testo di Alberto.

*With wreaths of withered flowers
Two lonely spirits wait
With wreaths of withered flowers
Fore paradises gate.
They may not pass the portal
Poor earth-enkindled pair,
Though sad is many a spirit
To pass and leave them there
Still staring at their flowers,
That dull and faded are.
If one should rise beside thee,
The other is not far.
Go ask the youngest angel,
She will say with bated breath,
By the door of marys garden
Are the spirits love and death.*

Con corone di fiori disseccati
Due spiriti solitari attendono
Con corone di fiori disseccati
Dinanzi alla porta del paradiso.
Potrebbero non attraversarla mai,
Povera coppia che ancora anela alla terra,
Anche se tristi sono molti spiriti
Quando passano e li lasciano lì
Ancora intenti a fissare i loro fiori
Che sono appassiti e sbiaditi.
Se uno di essi dovesse comparire accanto a te
L'altro non sarà lontano.
Vai a chiedere al più giovane degli angeli,
E lei ti dirà con il fiato sospeso
Che accanto alla porta del giardino di maria
Stanno gli spiriti - amore e morte.

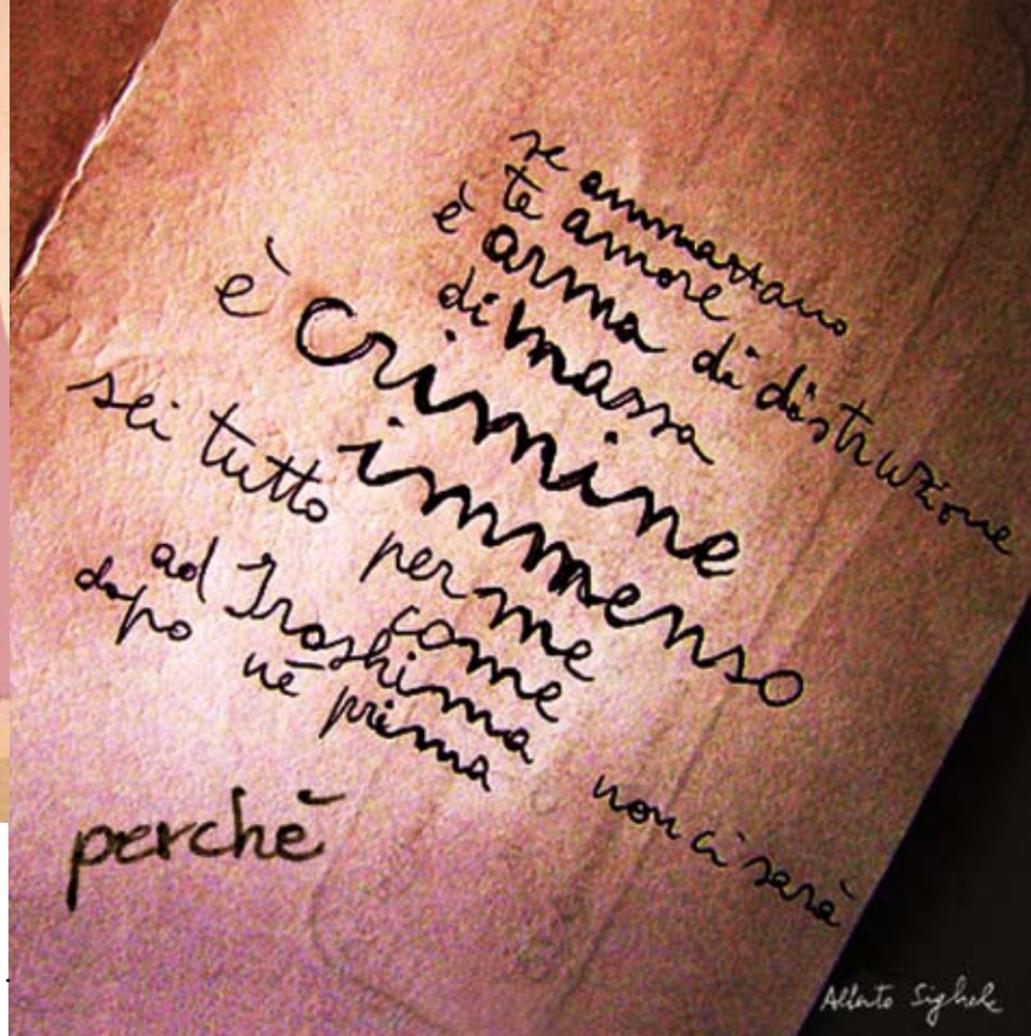
Il sospetto è che gli stessi alberghino anche qui, in Tabù. Il Giardino di Circe, in Tondo, si è trasformato nel giardino di maria, tramite Yeats. Un segno? Il futuro lo dirà, forse.

Alla prossima, amici.

Marco Olivotto



..... il braccio di bronzo del tiranno
se ammazzano te.....

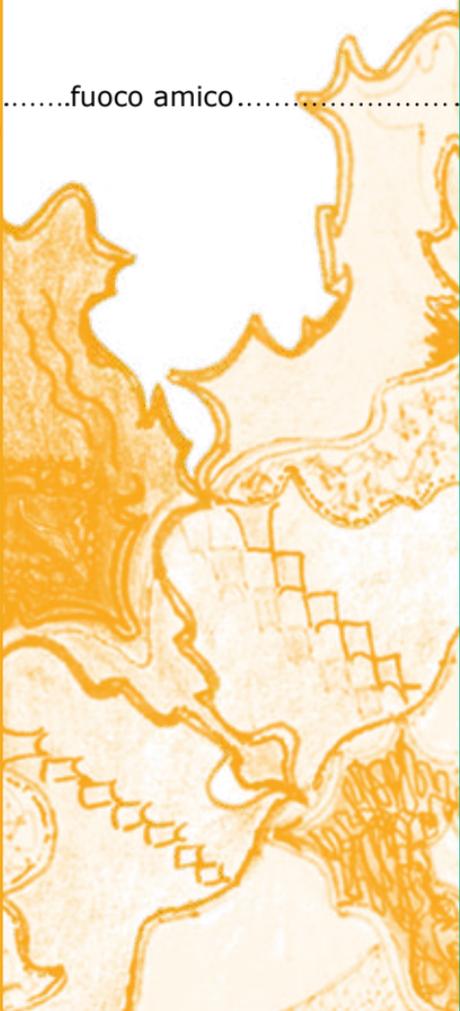


Allato Sighele

Stimmi sul tuo
me un momento
amore
al riparo
di questa
prima che
che noi il cingolo della morte
nari della
ultima

la fomba
 ti fa sentire così in atto
 che non distingui più l'altro
 alpirsi alla ruca
 ad annienti
 tuo amico
 carcere
 dal fuoco
 bello

.....fuoco amico.....



così è
 la via
 una len

per
 l'equi
 libro
 che tira il

